

ma l'avverto ch' Ella ha già parlato più di due volte.

Sorrentino. L'onorevole Brunetti ha concepito questo Consiglio d'amministrazione come rappresentante un imperatore con un Consiglio aulico; niente di più. L'onorevole Di Marzo poi ha già spiegato che cosa significhi questo concetto, ed io non mi trattengo sul medesimo, perchè le ragioni sono troppo evidenti; debbo ripetere però quello che con piacere ho sentito prima di me osservare dall'onorevole Martelli-Bolognini, che cioè quello che è scritto in questo articolo non corrisponde a nessun concetto. Qual'è la posizione in fatti che si fa a questo Consiglio d'amministrazione?

Votare il bilancio ed eseguirlo, e la seconda parte? A chi dovrà fare le proposte? Ma chi deciderà sopra queste proposte? Deciderà il direttore o il Ministero? Se si rompono i vetri, ad esempio, chi provvederà? Dunque c'è sbaglio di redazione o non è spiegato chiaramente quello che si stabilisce. Quindi io propongo che si dica: " Il direttore fa parte del Consiglio d'amministrazione. "

Grimaldi, ministro d'agricoltura e commercio. Ma perchè?

Sorrentino. Perchè se ammettiamo competenze, dovremo rifare l'articolo, e per rifarlo ci vuole un po' di tempo.

Presidente. Mandi la sua proposta, onorevole Sorrentino.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzarini.

Lazzarini. Io pregherei la Camera di ritornare alla dizione dell'articolo proposto dal Ministero.

La Commissione ha creduto di fare un'aggiunta al progetto ministeriale, chiamando cioè a far parte del Comitato d'amministrazione il direttore della scuola.

Ora io penso che questo in pratica non sia affatto utile; il mettere insieme personale elettivo e personale retribuito, crea soventi certi dualismi che non giovano affatto a quell'armonia che è sempre desiderabile in ogni amministrazione. Questa cosa è stata rilevata anche da altri nel corso della discussione. Io non voglio dire che un personale valga più dell'altro: per me tutti e due valgono egualmente, tutti e due sono utilissimi, e possono rendere grandissimi servizi. Ma se voi ponete in un istituto qualsiasi un direttore stipendiato in mezzo ad una Commissione di cittadini, e ve lo ponete con eguaglianza di grado, non è difficile che le idee alle volte troppo astratte del professore si trovino in lotta colle idee più pratiche degli altri membri della Commissione, e che quindi ne na-

scano degli attriti che turbino il buon andamento dell'istituto e della scuola.

E non è tutto; vi è alcun che di più grave: può accadere che il Comitato d'amministrazione trovi qualche cosa di meno regolare nell'operato del direttore. Or questi che, secondo il disegno di legge in discussione, avrebbe in mano sua l'andamento sì del Convitto che dell'Istituto, in qual posizione si troverebbe di fronte agli altri membri del Comitato?

Non possono darsi che due soluzioni: o il direttore, come quello che forse è più esperto ed abile, riesce ad imporsi, ed allora il male perdura, con danno della scuola e del convitto; oppure accade che prevalgano le idee degli altri membri del Comitato amministrativo, ed allora nasce una lotta che lascio a voi considerare di quanto gravi inconvenienti possa esser cagione.

Io potrei dire che il sistema proposto, di chiamare i direttori delle scuole a fare parte del Comitato amministrativo, è stato in qualche luogo sperimentato, e non ha fatto buona prova.

Però non voglio più oltre intrattenere la Camera su questo argomento, e spero che la Commissione, tenendo conto di queste mie poche osservazioni, vorrà recedere dall'aggiunta che aveva proposto, e ritornare al progetto ministeriale, che a me pare più corrispondente alle esigenze delle scuole, ed al loro buon andamento.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Dini.

Dini Ulisse. Dae parole sole. A me pare che per conciliare le idee dell'onorevole Martelli-Bolognini e dell'onorevole Sorrentino che io trovo giustissime, si potrebbe proporre una nuova dizione dell'articolo 10; dizione che insieme all'onorevole Sorrentino io proporrei così:

" All'amministrazione della scuola sovrintende un Comitato composto del direttore e di altri sei membri, due nominati dal Governo e quattro dalla provincia, e dagli altri enti morali che concorrono alla istituzione ed al mantenimento di essa. Le attribuzioni del Comitato sono determinate nel regolamento ministeriale. "

Presidente. Favorisca mandarmi la sua proposta.

Onorevole relatore, ha facoltà di parlare.

Lucca, relatore. Per quanto si riferisce alla proposta dell'onorevole Dini, la Commissione se ne rimette al parere che ne vorrà dare l'onorevole ministro.

In quanto poi a ciò che ha detto l'onorevole Lazzarini, mi permetta di fargli osservare che fu considerato come un progresso nell'andamento degli